

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La Ponti-Santo Stefano

Siamo lieti di associare le nostre lodi incondizionate a quanti, e sono molti e validi patroni, hanno dato e danno l'opera loro strenua ed efficace al tronco ferroviario che tanto interessa le nostre valli e più singolarmente il mandamento di Bubbio.

Da mesi già avevamo anche noi rese note le dichiarazioni che l'attuale Presidente del Consiglio aveva fatto in proposito al Marchese Incisa, consigliere provinciale, uno fra i più convinti e più accalorati sostenitori del progetto in questione.

Solo vorremmo — se ci è lecito dirlo senza che appaia (come la abituale volgarità di apprezzamento dei piccoli grandi uomini odierni potrebbe osservare) menomazione di merito — che il forte manipolo dei deputati piemontesi avesse presente la necessità che lo stanziamento per l'esecuzione dell'opera e il principio dei lavori non fossero protratti al 1913-914 come è detto nell'articolo di legge presentato alla Camera dal Ministro dei lavori pubblici.

Non si potrà ottenere grande cosa nell'abbreviazione dei termini, si dice dall'articolista della « Gazzetta d'Acqui », perchè occorrono circa quattro anni per finire gli studii ed eseguire l'importante galleria di Bubbio lunga ben 5 chilometri. Gli studii si è sempre detto che sono ultimati da tempo anche nel dettaglio, e se quattro anni occorrono per la galleria di Bubbio, ragione di più perchè stanziamento e lavori si iniziino colla maggiore sollecitudine.

La questione del tempo è secondaria, si dice: è la questione del principio che bisogna vincere e fu vinta. La questione del tempo, in materia specialmente di ferrovie... politiche, è principalissima, diciamo noi. Non è fare pompa di abituale scetticismo affermare che laggiù, nell'industrie alchimia parlamentare è governativa, non è raro il caso, anche e particolarmente trattandosi di ministri, di colui

.....che disvuol ciò che volle
e per nuovi pensier cangia proposta.

Se pure il Ministro, con il relativo Governo, è ancora lo stesso... dopo un paio d'anni.

Si dirà: è una legge approvata e dovrà sempre avere la sua esecuzione.

Anche quella del 1908 era legge.... e appunto si gridò al tradimento perchè minacciava di diventare lettera morta, tant'è che oggi si definisce la presentazione del progetto Sacchi il « ripristino » del raccordo.

Ed è bene non dimenticare che molto probabilmente prima che incomincino gli stanziamenti ed i lavori avranno luogo le elezioni generali politiche, le quali possono avere conseguenze influenti anche sui problemi ferroviarii.

E' perciò che noi diciamo che quella del tempo non è questione secondaria e che sarà norma di prudenza sollecitare dal Governo, per quanto è possibile, quella abbreviazione di termini che tolga di mezzo ogni possibilità futura di revoca.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI
Premiato colle più alte onorificenze

La cambiale consigliare

Il 15 corrente scade, come è noto, la cambiale firmata dal Consiglio Comunale per la nota pratica del Cimitero.

Ma il 15 è giorno festivo e non si fanno protesti.

Sappiamo però che è proposito della maggioranza di fare onore con dignità e fermezza all'impegno assunto, senza rinnovo di effetti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Per la nostra Banda Musicale

Abbiamo sott'occhi l'organico della nostra Banda Musicale e francamente diciamo che ci sorprende non poco il vedere tali e tante esigenze senza gran che di profitto per i componenti il corpo stesso. E questa nostra sorpresa trova pure la sua giustificazione nei reiterati reclami che di continuo si fanno per lo scarso contributo con cui si vorrebbe larvare una forma di stipendio, che noi potremmo chiamare, senza tema di esagerare, piuttosto un piccolo sussidio.

Noi premettiamo senz'altro una pregiudiziale. E' o non è la nostra città degna di avere, fra le tante altre sue istituzioni, anche un corpo musicale? Può il nostro bilancio comunale permettersi il lusso di mantenere una banda musicale per tutte quelle circostanze di lusso e di festa che il momento potrebbe richiedere? Se sì, diciamo noi, il Comune deve provvedervi in tutte quelle forme e con quei mezzi che più sono convenienti e decorosi al mantenimento di una tale istituzione. Se no, la si abolisca addirittura. Non dimentichiamo però che ogni città, anche la più piccola, ha il suo corpo musicale, che soccorre o stipendia nel modo più conveniente e decoroso. E così fosse. Noi pure ne abbiamo sentito tutto il logico bisogno e abbiamo cercato di procurare alla nostra città un corpo musicale,

se non di primo ordine, almeno passabile, che fosse nello stesso tempo lustro e decoro di essa e ricreazione per i cittadini.

Questo si è sentito e perciò vi si è provveduto come meglio si poteva, corredando pure tale provvedimento con un opportuno organico.

Ma quest'organico, per quanto sapientemente costruito, pecca per la sua esiguità finanziaria in rapporto degli stipendi, così che, se per lo addietro si poterono assumere individui-musicanti per l'irrisoria somma di L. 140 o 150 al massimo all'anno, a titolo di stipendio, coll'obbligo di un pesante servizio, di cui all'art. 26 del regolamento, ora è davvero ridicolo, per non dire ingiusto, pretendere che questi medesimi possano sobbarcarsi a non lievi sacrifici e spesa per uno stipendio che non è stipendio. Notiamo poi che sullo stipendio nominale viene dedotta una somma per istrumento, massa vestiario ecc.; non solo: ma vanno pure aggiunte le multe che per avventura possono incorrere i medesimi.

Come ognuno vede, trattandosi di operai, che devono il più delle volte troncarsi i loro lavori per accorrere alle prove e lezioni ed ai servizi di piazza, la somma bilanciata è davvero troppo esigua per pretendere una somma di lavoro e una scrupolosità di disciplina quale viene richiesta dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19.... e chi più ne ha più ne metta.

Ora, come può provvedersi a rialzare le sorti, certo alquanto depresse, del nostro corpo musicale?

Ci pare che a ciò si possa arrivare innanzi tutto con una più equa distribuzione della somma stanziata in bilancio, risultandoci che delle 9710 stanziare solo 7710 o al massimo 8000, vengono consumate per la spesa e mantenimento del nostro corpo musicale; ma soprattutto, aumentando lo stanziamento.

Questo in via generale pur mantenendo saldo ed intatto il vigente regolamento. Che, pel soprappiù, noi rivolgeremo domanda all'amministrazione delle Terme, perchè provveda essa alla deficienza del fabbisogno, tanto più che essa accamperà poi motivi e ragioni perchè nei mesi di luglio e agosto la nostra banda